

La mia idea è che, salvo aver capito male, non ci dovrebbe essere un progetto se non quello di lasciare all'edificio la sua destinazione originaria, essere una biblioteca. E più precisamente data la situazione attuale, dove la sede è stata dislocata, mantenere l'edificio come **parte** della biblioteca. Le motivazioni sono chiare e semplici: se uno conoscesse la situazione reale della biblioteca di Vignola si accorgerebbe presto del fatto che lei sessa non ha la capienza per contenere i propri libri, oltretutto con la necessità di rinnovare continuamente la propria collezione, il problema, nel tempo avrà ancor più rilevanza, esistono infatti file doppie in molte scaffalature.

Ma cosa a mio parere ancora più scandalosa, è che ancora dopo 8 anni dall'inaugurazione della nuova sede Auris, molti libri, alcuni di importanza scientifica utili agli studenti (forse i più importanti frequentatori di una biblioteca), non sono nella possibilità di essere inseriti nel sistema, a disposizione di tutti, sia a causa dello spazio mancante sia per motivazioni da me sconosciute. Mi chiedo quindi su che basi possa esistere la possibilità di destinare l'edificio (come ho potuto leggere) ad essere un magazzino, o si consideri forse inutile da parte della biblioteca la struttura stessa.

Una struttura come Villa Trenti potrebbe benissimo contenere e rendere disponibili al pubblico tutti i libri che non possono essere inseriti nel sistema, ospitare sale di discussione e partecipazione come auspicato in altri progetti e immagino anche fornire degli spazi per postazioni studio, le quali soprattutto nei periodi di esami universitari sarebbero essenziali visto il sovraffollamento e la carenza di posti in dati periodi nella sede principale.